

## Caco

*Lo mio maestro disse: «Questi è Caco,  
che, sotto 'l sasso di monte Aventino,  
di sangue fece spesse volte laco.*

*Inf. XXV 25-27*

Siamo nella bolgia dei ladri. Per Malebolge vedi **Bonifacio VIII**. Per la bolgia dei ladri vedi **Agnello Brunelleschi** e **Buoso Donati**. Caco è a caccia di **Vanni Fucci**, il ladro, che ha appena “fatto le fiche” a Dio, bestemmiando.

*Non va co' suoi fratei<sup>1</sup> per un cammino,  
per lo furto che frodolente<sup>2</sup> fece  
del grande armento ch'elli ebbe a vicino;  
onde cessar le sue opere bieche<sup>3</sup>  
sotto la mazza d'Ercule, che forse  
gliene diè cento, e non sentì le diece».*

*Inf. XXV 28-33*

“Non percorre lo stesso cammino dei fratelli per via del furto che fece con l’inganno del grande armento che ebbe vicino: i suoi biechi misfatti cessarono sotto la mazza di **Ercole**, che forse gli diede cento colpi e lui morì prima del decimo’.”

Gli altri centauri sono a guardia del Flegetonte (vedi **Chirone**). Caco invece è nella bolgia dei ladri. La descrizione che ne fa **Dante** è orrorosa:

*El si fuggì che non parlò più verbo;  
e io vidi un centauro pien di rabbia  
venir chiamando: «Ov' è, ov' è l'acerbo? ».   
Maremma non cred' io che tante n'abbia,  
quante bisce elli avea su per la groppa  
infin ove comincia nostra labbia<sup>4</sup>.  
Sovra le spalle, dietro da la coppa,  
con l'ali aperte li giacea un draco;  
e quello affuoca qualunque s'intoppa<sup>5</sup>.*

*Inf. XXV 16-24*

“Quello fuggì senza dire più parola; e io vidi un centauro pieno di rabbia arrivare gridando: ‘Dov’è, dov’è l’empio?’. Non credo che tutta la Maremma abbia tante bisce quante ne aveva sulla groppa fino a dove cominciava la sua parte umana. Sopra le spalle, dietro la nuca, aveva un drago con le ali aperte; e quello bruciava chiunque incontrasse.”

Personaggio mitologico. **Dante** trasforma in centauro un mitico brigante, figlio di **Vulcano**, di cui narra **Virgilio**, che lo definisce mezzo uomo e mezzo bestia. Dalla sua bocca uscivano fiamme. Dopo aver rubato tori e vacche appartenenti a Ercole, li fece camminare al contrario per ingannare l’eroe. Ma non gli servì. Dante leggeva in Virgilio:

*Hic Cacum in tenebris incendia vana vomentem  
corripit in nodum complexus, et angit inhaerens  
elisos oculos et siccum sanguine guttur.  
Panditur extemplo foribus domus atra revulsis  
abstractaeque boves abiurataeque rapinae  
caelo ostenduntur, pedibusque informe cadaver  
protrahitur. Nequeunt expleri corda tuendo  
terribilis oculos, vultum villosaque saetis  
pectora semiferi atque exstinctos faucibus ignis.*

*Aen. VIII 259-267*

“Qui nelle tenebre Ercole afferra Caco, che vomita inutili

incendi, e, avvinghiato in un nodo, lo soffoca, gli occhi schizzati e la gola secca di sangue. Di colpo si apre la nera dimora, divelti i battenti, le vacche sottratte e le rapine negate con giuramento si mostrano al cielo, l'orribile cadavere viene tirato dai piedi. I cuori non sono mai sazi di guardare i terribili occhi, il volto e il petto peloso di setole della semibestia e quella bocca ormai spenta.”

<sup>1</sup> I Centauri che sono a guardia del cerchio dei violenti,

<sup>2</sup> Aggettivo con valore avverbiale.

<sup>3</sup> Bieche.

<sup>4</sup> “Labbia” significa “faccia”. Qui vuol dire “aspetto umano”.

<sup>5</sup> Si scontra con lui.